

L'INTERVISTA

→ **The Sunset Limited** Debutta l'unico testo teatrale dello scrittore. Prima volta anche per Dionisi

→ **Il regista** «Un bianco e un nero dialogano sul senso della vita. Come loro sento di agonizzare»

McCarthy & Adriatico

Il suicidio culturale va in scena



«The Sunset limited» di Cormac McCarthy: in scena Stefano Dionisi e Mambaye Diop

«The Sunset limited» (tradotto da Stefano Casi in «l'espresso del tramonto») è l'unico testo teatrale scritto da Cormac McCarthy. Lo spettacolo, con la regia di Andrea Adriatico, debutta domani a Bologna.

ROSSELLA BATTISTI

rbattisti@unita.it

C'è una doppia «prima volta» nel debutto a teatro di *The Sunset Limited*: è la prima volta che l'unico testo teatrale di Cormac McCarthy viene rappresentato in Italia (regia di Andrea Adriatico, all'Arena del Sole di Bologna 19 e 20 novembre e dal 24 a Teatri

di Vita) ed è anche l'esordio sul palcoscenico di Stefano Dionisi.

Autore culto (*La strada* di McCarthy è nella lista dei dieci libri più letti), oscillante fra letteratura e grande schermo, dove le sue trame approdano con impatto sconvolgente, in *The Sunset Limited* riduce la storia all'osso: due uomini, un nero (Mambaye Diop) e un bianco (Dionisi), dibattono sul senso della vita. Partendo dall'antefatto in cui il nero ha salvato l'altro che si stava buttando sotto a un treno (il *Sunset Limited*, appunto, «l'espresso del tramonto» nella traduzione appositamente fatta da Stefano Casi). Un dialogo serrato, amaro, che mette a con-

fronto fede e ragione, disincanto sartriano e opportune ingenuità, con prospettive a sorpresa.

«Conoscevo McCarthy attraverso i colori e la violenza della scena

Mambaye Diop

«È un testo sul ritmo frenetico con il quale si vive in Occidente»

iniziale di *Non è un paese per vecchi* girato dai Coen - spiega il regista -, mentre Dionisi lo ammira dai tempi di *Farinelli* e del *Partigiano Johnny*. Sono felice di averlo coinvolto in questo lavoro: mi

piace questo contagio continuo fra cinema e teatro». Autore da sempre di spettacoli «al confine», visionari e meticci, Adriatico da qualche tempo firma anche corti e film (l'ultimo, firmato insieme a Giulio Maria Corbelli, è un doc sui *Racconti di mondi nell'era aids*).

Al testo di McCarthy come è arrivato?

«Il libro mi è stato dato da un amico. Non l'ho letto subito, ma quando l'ho fatto è stata un'epifania. Questo rapporto con la morte e la dissoluzione mi trova molto in linea con questo testo. Come i protagonisti, sento di agonizzare a molti livelli, soprattutto in quello culturale, ma anche quello sul senso delle